

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Ente capofila ISTITUTO ANTONIO ROSMINI TRENTO Ente co-progettatore ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER I MINORI – APPM onlus
--

2) Codice di accreditamento:

NZ 05767 e NZ 02790

ISTITUTO ANTONIO ROSMINI TRENTO _NZ 05767_____classe__IV____
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER I MINORI – APPM onlus _NZ 02790____classe__III_____

3) Albo e classe di iscrizione:

ALBO PROVINCIALE DI TRENTO

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto

S.F.I.D.E. – Terza Edizione

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

ASSISTENZA AI MINORI 02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto territoriale e ambito di intervento rispetto ai bisogni rilevati

Trento, capoluogo di provincia, è una città con più di 5700 giovani in età scolastica compresa tra i 14 ed i 18 anni.

In questo contesto sociale opera l'Istituto Antonio Rosmini un organismo che ha una lunga tradizione formativa e culturale. Nel corso del Novecento, come Istituto Magistrale, ha formato generazioni di maestri, professori, professionisti, uomini e donne della società trentina e a partire dagli anni 80 ha iniziato a rispondere in modo più ampio e articolato alle esigenze di educazione, cultura e innovazione provenienti dalla società.

Metodi, didattica e contenuti sono stati nel tempo costantemente monitorati e aggiornati alla ricerca di strategie che rispondessero meglio non solo alle richieste provenienti dal territorio e alle indicazioni nazionali ed europee, ma che ponessero attenzione agli studenti e li valorizzassero al meglio come protagonisti della formazione e come persone, da sempre obiettivo prioritario dell'Istituto. Sulla base di quanto sopra esposto appare chiaro che l'Istituto sia uno dei soggetti più rilevanti nel panorama scolastico ed educativo provinciale. L'Istituto Rosmini ha progressivamente incrementato il numero di studenti a seguito della riforma dell'ordinamento scolastico grazie ad un'offerta formativa che è andata a coprire i bisogni di una parte dell'utenza che abitualmente confluiva negli istituti professionali a carattere sociale, oggi non più presenti sul nostro territorio. Recentemente l'Istituto ha esteso la propria offerta formativa all'utenza adulta (EDA) e, da qualche anno, ha anche attivato un servizio scolastico all'interno del carcere di Trento. Per quanto concerne l'anno scolastico 2015/2016 il numero totale degli studenti iscritti ai corsi curriculari ammontava a 1151. Analizzando i profili in uscita dalla scuola secondaria di primo grado è evidente che la scelta liceale non è più prerogativa di pochi, ma viene effettuata da un significativo numero di studenti; peraltro dai dati emerge che gli alunni in ingresso nella classe prima della scuola secondaria superiore riportano una valutazione complessiva tra il sufficiente ed il buono. Quanto sopra esposto fa emergere che il Liceo Rosmini viene scelto anche da ragazzi che non hanno ancora raggiunto le competenze per affrontare con successo il percorso liceale. Spesso, accanto a questa fragilità se ne affianca una legata alla sfera emotiva data dall'ambito familiare o da diversi percorsi di crescita personale. Soprattutto nel primo biennio si è registrata in questi ultimi anni una certa difficoltà ad affrontare con successo il percorso scolastico, anche se nel corso del 2016/17 si è notata una inversione di tendenza, forse anche grazie al positivo effetto del progetto "SFIDE" (infatti se la percentuale delle bocciature nelle classi prime per l'anno scolastico 2015/2016 si attestava attorno al 13,5% mentre quella d'Istituto è del 7,4% per l'anno scolastico 2016/17 la percentuale dei bocciati in classe prima è scesa al 10,5% su una percentuale generale di istituto del 5,8%), a questo si associano i ragazzi che hanno necessità di accompagnamento allo studio in quanto stranieri (il 6,5% degli iscritti per un totale di 77 alunni), gli alunni con bisogni educativi speciali (DSA 60 ragazzi) e certificati di fascia C (16 ragazzi) e gli alunni che arrivano a seguito di un ri-orientamento scolastico anche in corso d'anno e che hanno alle spalle un vissuto sofferto nel rapporto con la scuola e non solo (. Va inoltre considerata la realtà del corso serale che negli ultimi anni ha visto un sempre maggiore numero di iscritti, tra questi alcuni minorenni che scelgono questo percorso scolastico a seguito di fallimenti condizionati da situazioni di svantaggio sociale e culturale, che hanno loro di fatto impedito il successo formativo nel normale corso di studi diurno. Dall'analisi del nucleo interno di valutazione si rileva inoltre che il livello di scolarizzazione dei genitori degli iscritti è basso, la maggior parte è in possesso di una qualifica professionale o di diploma di scuola superiore mentre la percentuale di genitori laureati è solo del 14% ; ai dati presentati va aggiunto l'alto tasso di pendolarità degli alunni che mette in evidenza la sostanziale differenza tra l'utenza degli studenti del Rosmini e quella degli alunni che si iscrivono agli altri licei della città, scelti da ragazzi e famiglie con caratteristiche sociali e culturali meno deprivate. Di conseguenza i nostri alunni si presentano in gran numero con difficoltà relative al metodo di studio e, nello specifico, alle capacità di analisi e sintesi indispensabili per affrontare lo studio disciplinare all'interno del percorso di scuola secondaria superiore e del corso serale. Si tratta di difficoltà difficilmente gestibili in classe durante l'attività didattica curricolare ma che devono essere risolte in quanto competenze fondamentali per procedere a livelli di complessità superiori. Esistono vari tipi di competenze che, assieme

alla competenza conoscitiva, contribuiscono alla costruzione dell'identità dell'individuo. Tra le più importanti all'interno del sistema scuola vi è la competenza metodologica, che è data dal saper procedere, e che, unita alla competenza operativa, che è il saper eseguire, permettono l'accesso al successo formativo. Le competenze operative si riferiscono alla pianificazione dei percorsi, all'utilizzo di strumenti, all'elaborazione di prodotti. Sono sovente da considerarsi la realizzazione completa di competenze metodologiche, a cui progressivamente la scuola non riesce a dare sufficiente attenzione. Vi sono, inoltre, le competenze relazionali, riferite ad attitudini, ad atteggiamenti, all'autostima, all'autovalutazione, alla capacità di collaborazione. La competenza personale è il saper relazionarsi con se stessi e con gli altri, è lo sviluppo progressivo della consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità, delle proprie esperienze, è il saper essere e il saper imparare. Queste competenze si possono raggruppare in quattro macro-categorie che riguardano:

1. la costruzione della conoscenza,
2. l'acquisizione di una pluralità di linguaggi e il loro uso in varie forme di comunicazione,
3. la sperimentazione e il consolidamento di una gamma di metodologie e operatività,
4. lo sviluppo di una relazionalità con se stessi e con gli altri.

In questo senso corrispondono a quattro macro-competenze trasversali:

- competenze conoscitive,
- competenze linguistico-comunicative,
- competenze metodologico-operative,
- competenze relazionali.

Lo sviluppo dell'insieme di queste competenze permette al ragazzo di affrontare con successo il suo percorso scolastico e di vita che altrimenti risulta essere a rischio. Il quadro presentato relativo alle caratteristiche di una parte dell'utenza dell'Istituto Rosmini, unito a quanto raccolto dai questionari di rilevazione dei bisogni compilati dagli studenti, fa emergere la difficoltà ad organizzare e sistemare le molteplici conoscenze con cui vengono quotidianamente in contatto e a trasformarle in competenze utili all'interpretazione e alla lettura della realtà. I docenti all'interno dei diversi Dipartimenti, a seguito dell'osservazione prolungata degli studenti, monitorati da prospettive diverse in classe e nelle molteplici occasioni formative, hanno messo in evidenza che i ragazzi sono sempre più fragili rispetto alle istanze adolescenziali e molti di loro provengono da contesti familiari non sempre facili e/o con evidenti forme di disagio socio-affettivo. Il confronto con le aspettative e le richieste della scuola superiore per alcuni ragazzi può risultare complicato, frustrante e non corrispondente alle esigenze evolutive. E' dimostrato il peso che l'esperienza scolastica esercita sul processo di costruzione dell'identità personale e sociale dell'adolescente.

Questa transizione rappresenta un momento di criticità, in cui spesso alla difficoltà della scuola superiore si aggiunge l'incertezza rispetto alla validità della scelta. La presenza dei volontari può aiutare lo studente ad aumentare la consapevolezza delle proprie scelte, può contribuire a migliorare le competenze metodologico-operative e quelle relazionali, implementando quelle conoscitive, e nel caso fosse necessario, a riorientarlo verso percorsi scolastici alternativi in sinergia con la commissione orientamento.

Di qui l'idea di co-progettare con APPM ONLUS, partner di sicuro affidamento, ente che ha già supportato l'Istituto in sei precedenti progetti di servizio civile; tra questi, quattro rientravano nell'offerta di Servizio Civile provinciale della Provincia Autonoma di Trento ("URL.O - Universo ragazzi liberi. Oggi", "Allena...mente", "S.T.A.R.S. - Servizi di Tutoring, Accompagnamento e Rimotivazione per il Successo scolastico e "S.T.A.R.S. - Seconda edizione"), due in quella del Servizio Civile nazionale ("S.T.E.P.S. - Strategie di Tutoring Esperienziale e Promozione del Successo scolastico", "S.F.I.D.E. - Servizio di Formazione Integrata contro la Difficoltà di apprendimento e l'Esclusione sociale").

APPM (Associazione Provinciale Per i Minori) onlus è un'organizzazione non profit che da oltre quarant'anni - sul territorio provinciale- si occupa di bambini, adolescenti e giovani, offrendo risposte educative diversificate e personalizzate a sostegno dei percorsi di crescita di ciascuno.

L'idea condivisa prevede da un lato la creazione di spazi strutturati e guidati di approfondimento all'interno della scuola, dall'altro l'attivazione di laboratori di supporto allo studio itinerante, maggiormente dislocati sul territorio (e rivolti quindi ad un'utenza scolastica più articolata e spesso multiculturale). Preme inoltre

precisare che APPM ONLUS è un ente che ha ottenuto la Certificazione Family Audit e che – rispetto alla sede di co-attivazione del progetto – dispone del Marchio Family in Trentino.

Il presente progetto di Servizio Civile rappresenta la naturale prosecuzione delle precedenti iniziative in co-progettazione tra l'Istituto Rosmini e l'APPM che hanno riscosso successo sia nei volontari sia, soprattutto, nei destinatari e beneficiari. In tal senso numerose sono le competenze acquisibili dai volontari in ambito scolastico-educativo. Rispetto ai progetti precedenti e a seguito di un'attenta analisi, e dopo le revisioni al fine di agevolare e favorire il raggiungimento degli obiettivi comuni a entrambi gli enti, per questa edizione si intende rafforzare quanto già di positivo è stato realizzato precedentemente. Anche per questa edizione del progetto è stata messa in atto una procedura di verifica e analisi ed è stato possibile constatare che gli obiettivi posti lo scorso anno sono stati raggiunti. Era prevista infatti di :

- ottimizzare gli aspetti organizzativi, di progettazione e di risposta ai bisogni di entrambi gli enti;
- stimolare la coesione tra volontari e sviluppare il team working;
- favorire il senso di appartenenza dei volontari al progetto.

Nell'ambito del Liceo Rosmini la presenza dei volontari del Servizio Civile è ormai ritenuta una "tradizione" e anche gli studenti sanno di poter fare affidamento sul progetto per il loro percorso scolastico

Il progetto della terza edizione è orientato a rispondere a diversi bisogni educativi individuando – attraverso l'educazione allo studio "interna ed esterna all'Istituto" – dei percorsi efficaci e personalizzati in grado di garantire il successo scolastico ma, anche, capaci di stimolare la relazione, il confronto e il sostegno reciproco tra gli adolescenti. Saranno impegnati ben **8 giovani** che risponderanno alle necessità dell'utenza scolastica dei due enti. La cabina di regia incardinata presso la sede centrale della scuola coordinerà, in collaborazione con APPM, sia le attività dedicate agli studenti del proprio istituto, sia quelle rivolte all'utenza APPM.

Offerta nel territorio e nell'area di riferimento

Nel territorio di Trento (in particolar modo nel centro città) operano soggetti che si occupano di sostegno allo studio. Sono soggetti sia formali - organizzati con assetti "non profit" (Cooperativa Sociale Progetto 92 e Cooperativa Sociale Alisei, Associazione Periscopio) o "for profit" (Scuola Tridentum, SpazioScuola, ecc), sia informali, come gruppi di aiuto gestiti dal volontariato parrocchiale.

Il progetto **S.F.I.D.E. - Servizio di Formazione Integrata contro la Difficoltà di apprendimento e l'Esclusione sociale** prende le distanze da questi ambiti, in quanto si configura come un percorso coordinato da una cabina di regia cui fa capo l'Istituto Rosmini, la quale si farà carico non solo dei bisogni scolastici interni ma, anche, di quelli esterni relativi alle realtà giovanili APPM. La scuola favorirà da un lato un rapporto diretto con gli insegnanti con i quali i volontari avranno un contatto costante volto all'identificazione del bisogno individualizzato e alla rilevazione degli eventuali cambiamenti che verranno osservati; dall'altro l'apertura sul territorio in aree presidiate dai centri giovanili di APPM (all'interno dei quali i volontari potranno essere chiamati a operare). A rinforzo di quanto sopra precisato occorre precisare che la proposta progettuale dell'Istituto Rosmini intende, inoltre, discostarsi da un ambito meramente scolastico per avvicinarsi maggiormente a tutti i giovani in difficoltà, in particolare con difficoltà familiari, sociali e di relazione.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Sono preadolescenti, adolescenti e giovani, ovvero ragazzi dagli 11 anni ai 19 anni, maschi e femmine con difficoltà a seguire con successo il percorso scolastico proposto, ragazzi con famiglie poco presenti e non in grado di supportare il percorso scolastico dei figli, studenti in disagio sociale e scolastico, alunni in situazione di bisogni educativi speciali con necessità di affiancamento, stranieri o ragazzi che possono vivere anche situazioni di solitudine personale o forme di disagio sociale riconosciuto dalle strutture pubbliche di riferimento, frequentanti l'Istituto e/o i Centri dell'APPM.

Le iniziative precedentemente attivate hanno registrato un forte apprezzamento da parte dei ragazzi e delle loro famiglie e gli esiti delle stesse sono state positivamente condivisi anche dagli enti che hanno co-progettato.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari indiretti del progetto saranno i giovani del territorio e le loro famiglie che avranno l'opportunità di

sperimentare i riverberi positivi dell'iniziativa riconoscendo nella scuola una comunità accogliente che è in grado di sostenere le difficoltà dei singoli e che grazie ai volontari riesce ad offrire modalità di approccio e di accompagnamento allo studio volto al successo formativo e alla promozione della crescita globale della persona. Oltre agli esiti positivi dell'accompagnamento allo studio i ragazzi potranno partecipare ai laboratori e alle attività animative tipicamente attivate nei centri APPM.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale e condiviso

L'obiettivo del progetto è intervenire sui fattori che possono aumentare le possibilità di successo scolastico per un numero crescente di giovani, sia studenti dell'Istituto Rosmini, sia ragazzi di APPM, che manifestano difficoltà nello studio dovute ad appartenenza a contesti complessi, a difficoltà di apprendimento e che necessitano di rinforzo e sostegno alla motivazione nei confronti dell'impegno scolastico. Le azioni progettuali intendono agire su due linee di intervento: una all'interno della scuola, più tecnica, mediante attività finalizzate al rafforzamento delle competenze di approccio allo studio (metodo e strategie di apprendimento), nonché degli aspetti di carenza di preparazione individuale (aiuto allo studio); l'altra all'esterno, dalla componente più ludico-ricreativa, mediante il coinvolgimento nelle attività strutturate di APPM prevalentemente nei centri aggregativi nonché attraverso attività di tutoring pomeridiano a beneficio anche degli allievi di scuole medie inferiori.

Per raggiungere l'obiettivo condiviso di successo scolastico, l'Istituto Antonio Rosmini, in collaborazione con APPM onlus, intende creare un dispositivo comune in grado di favorire l'educazione allo studio che, grazie ad azioni integrate di ricerca, approfondimento e supporto ai tirocini scolastici, sappia valorizzare il ruolo degli studenti in difficoltà come protagonisti attivi del loro miglioramento dell'apprendimento, li motivi nella costruzione di percorsi di approfondimento, ne accresca la maturazione personale e ne massimizzi le capacità. Tale obiettivo si articola in tre obiettivi più specifici che fanno riferimento a iniziative orientate:

- alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al recupero dei minori a rischio dispersione e disagio scolastico
- all'incoraggiamento dei giovani nel percepire il sistema educativo quale luogo di emersione di competenze e di efficace realizzazione personale e professionale
- ad incentivare atteggiamenti includenti e socializzanti di contrasto all'illegalità e ad atteggiamenti di prevaricazione ed esclusione per favorire l'inclusione sociale dei minori più in difficoltà.

La realizzazione di tali obiettivi potrà essere raggiunta attraverso un programma di affiancamento e aiuto dei minori/studenti rispetto ai loro bisogni e in relazione alle difficoltà riscontrate nelle singole discipline affrontate quotidianamente in classe, oppure attraverso attività strutturate a centri di interesse per approfondimenti tematici che diventano una preziosa occasione per lavorare assieme e che contribuiscono al miglioramento della stima di sé in quanto mettono in evidenza il proprio saper fare e il proprio saper essere. In questo percorso di supporto rivestirà un ruolo cruciale l'attività dei volontari di servizio civile che – in collaborazione con gli insegnanti, potranno partecipare e collaborare fattivamente al percorso svolto dagli studenti in vista del raggiungimento del successo formativo e scolastico e diventeranno per loro un ulteriore punto di riferimento costruttivo.

Soprattutto in situazioni di particolare difficoltà familiari, sociali e di relazione, l'educazione allo studio va di pari passo con la creazione di un ambiente familiare e stimolante sotto il profilo socio-educativo che offra una serie di strumenti e opportunità al fine di condurre i ragazzi a impiegare il loro tempo libero conciliando lo svolgimento di attività di studio individuali o in piccoli gruppi, con attività ricreative, ludico- espressive ed educative. In questo senso e in continuità ai tre progetti precedenti ("S.T.E.P.S. – Strategie di Tutoring Esperienziale e Promozione del Successo scolastico", "S.T.A.R.S. - Servizi di Tutoring, Accompagnamento e Rimotivazione per il Successo scolastico" e "S.T.A.R.S. – Seconda edizione") e a quello attualmente in atto ("S.F.I.D.E. – Servizio di Formazione Integrata contro la Difficoltà di apprendimento e l'Esclusione

sociale”) il progetto mira, anche, da una parte a proseguire l’accompagnamento dei volontari nella gestione e nella promozione di attività aggregative e animative in grado di valorizzare il protagonismo giovanile senza distinzione di genere, di cultura, d’appartenenza e di etnia, in cui la socialità rientri a pieno titolo nelle proposte educative e formative, dove i ragazzi possano esprimersi liberamente, crescere e sperimentare l’autonomia; dall’altra si propone di attivare e gestire dei laboratori itineranti che – partendo dal Centro di Aggregazione “L’Area” di APPM onlus, e con l’aiuto dei volontari di servizio civile - siano in grado di supportare i ragazzi più in difficoltà nello svolgimento dei compiti scolastici al fine di accompagnarli progressivamente verso l’autonomia nell’apprendimento. Tali laboratori intendono offrire un supporto personalizzato in alcuni ambiti disciplinari specifici come italiano, materie scientifiche e lingue straniere. L’obiettivo è quello di sviluppare la competenza dell’imparare ad imparare all’interno dei diversi ambiti disciplinari. Nella medesima direzione si inserisce anche il proposito di rendere maggiormente strutturato l’attuale modello di orientamento ai tirocini esterni. Relativamente a tale ambito d’azione i volontari del servizio civile saranno coinvolti in alcune fasi dell’attività prevista, in particolare nel perfezionamento del data base attuale degli enti presso i quali gli studenti svolgono i tirocini, attraverso una loro profilazione aperta ad aggiornamenti che consenta di stabilire abbinamenti e progetti formativi dell’alternanza sempre più congruenti. I volontari in partnership con i docenti e gli studenti avranno la possibilità di raccogliere le osservazioni e le eventuali istanze dei ragazzi che emergeranno dal percorso svolto, tali osservazioni potranno essere un utile punto di partenza per le progettazioni future.

Indicatore di risultato A: attivazione di almeno 20 programmi di affiancamento individualizzato in favore di altrettanti studenti in difficoltà

Indicatore di risultato B: attivazione di almeno 3 eventi di aggregazione in favore di giovani e minori del territorio

Indicatore di risultato C: attivazione di almeno 4 laboratori itineranti orientati all’accompagnamento allo studio di ragazzi in difficoltà

Indicatore di risultato D: attivazione di uno sportello di orientamento ai tirocini formativi esterni alla scuola

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei giovani in servizio civile, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	
OBIETTIVI DI PROGETTO	ATTIVITA' DI PROGETTO
<u>Intervenire sui fattori che possono aumentare le possibilità di successo scolastico relativamente ai ragazzi in difficoltà</u>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ promozione e presentazione delle opportunità messe a disposizione alla popolazione scolastica (comune ai due enti co-promotori dell’iniziativa), ai docenti e agli educatori ✓ pianificazione collegiale delle azioni progettuali su base annua ✓ coordinamento e organizzazione condivisa delle attività
<u>Creare un dispositivo per favorire il successo scolastico anche nell’intento di ridurre il numero degli alunni bocciati in classe prima e seconda</u>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ interventi di recupero e consolidamento delle conoscenze previste dai piani curricolari dei vari indirizzi liceali, gestite dai volontari previa programmazione e formalizzazione di specifici progetti (individuali e/o di gruppo) con gli insegnanti disciplinari di riferimento. ✓ interventi pomeridiani di supporto e aiuto allo studio a beneficio degli studenti ✓ verifiche, spazio di autonomia e valutazione ✓ attività progettuali tra l’Istituto Rosmini e APPM onlus ✓ attività di coordinamento tra l’Istituto Rosmini e APPM onlus ✓ attività di valutazione tra l’Istituto Rosmini e APPM onlus
<u>Proseguire l’accompagnamento dei volontari nella gestione e nella promozione di attività aggregative-animative e attivare laboratori itineranti che – con l’aiuto dei volontari di servizio civile – siano in grado di supportare i</u>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ incontri con i referenti delle associazioni locali ✓ confronto con i minori/giovani sui loro interessi ✓ individuazione di proposte di loro interesse e progettazione iniziative, attivando percorsi specifici di impegno personale ✓ attivazione di laboratori riguardanti tematiche di interesse condiviso ✓ momenti di incontro / confronto su temi specifici con esperti ✓ verifiche, spazio di autonomia e valutazione ✓ attività progettuali condivise tra Istituto Rosmini e Appm

<u>ragazzi più in difficoltà</u>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ attività di coordinamento tra l'Istituto Antonio Rosmini e l'Appm ✓ attività di valutazione condivise del progetto
<u>Rendere maggiormente strutturato l'attuale modello di orientamento ai tirocini esterni</u>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ perfezionamento del data base attuale degli enti presso i quali gli studenti svolgono i tirocini ✓ messa a punto di strumenti di supporto ai dispositivi di orientamento, in particolare per quanto concerne la valorizzazione formativa e orientativa dei tirocini curriculari ✓ momenti di confronto con i docenti responsabili dei tirocini degli studenti

Per quanto concerne la realizzazione del presente progetto saranno coinvolti in maniera significativa gli operatori di entrambi gli Enti che garantiranno quindi gli apporti professionali adeguati al raggiungimento dei risultati progettuali e alla crescita personale e professionale dei giovani.

I piani di attuazione e le risorse umane e professionali impegnate sono riportate nella seguente tabella:

FASE 1. (durata circa 1 mese)	Promozione e presentazione delle opportunità messe a disposizione alla popolazione scolastica e ai docenti	Nella fase di avvio particolare attenzione viene dedicata alla presentazione degli Enti da parte della direzione e all'inserimento dei volontari nelle attività concordate tra i medesimi, sulla base dei bisogni raccolti. L'obiettivo è quello di creare un clima di coinvolgimento e fiducia fra volontari, insegnanti, educatori e OLP. In questa fase si rivedono e concordano aspettative riguardo al progetto e alle modalità di lavoro che i volontari possono garantire nel gruppo dei minori (presenza, orari...). E' prevista una formazione iniziale volta a conferire ai volontari le conoscenze indispensabili per impostare il lavoro. Prende avvio in questa fase il processo di monitoraggio.	<p>Soggetti coinvolti: Volontari OLP Equipe Responsabile Monitoraggio Formatori Docenti</p> <p>Strumenti: diario di monitoraggio</p>
FASE 2. (durata circa 2 mesi).	Pianificazione collegiale delle azioni progettuali su base annua	La cabina di regia coordinata (CDRC) del progetto (si veda oltre) definirà – rispetto alle attività specifiche di entrambi gli Enti e coordinandosi con i volontari – a partire dal mese di ottobre e in concomitanza con i momenti della programmazione didattica annuale dell'Istituto, le modalità di partecipazione degli studenti, sia afferenti la scuola, sia ai centri APPM, al progetto. Sulla base delle attività specifiche saranno previsti dei momenti di formazione per i volontari.	<p>Soggetti coinvolti: Volontari OLP Equipe Formatori Docenti</p> <p>Strumenti: piano di lavoro, diario di monitoraggio</p>
FASE 3. (durata circa 2 mesi).	Avvio delle attività	Ciascun volontario, dopo la prima fase di inserimento, farà fronte ai compiti precedentemente concordati con l'OLP e ridefiniti periodicamente insieme alle azioni con lo stesso sulla base dei bisogni rilevati dai due enti, in collaborazione con i docenti e con l'equipe educativa di APPM.	<p>Soggetti coinvolti: Volontari OLP Equipe Docenti</p> <p>Strumenti: piano di lavoro, diario di monitoraggio</p>
FASE 3. (al termine dei primi 3 mesi).	Verifica	<p>Revisione con l'OLP del lavoro svolto, individuazione delle criticità emerse, dei punti di forza e delle fragilità del percorso, il tutto in collaborazione con i docenti e l'equipe educativa. Eventuale riorganizzazione dei compiti, definizione all'occorrenza di nuovi accordi con la struttura.</p> <p>Incontro di verifica per tutti i volontari con il responsabile del monitoraggio.</p>	<p>Soggetti coinvolti: Volontari OLP Equipe Responsabile Monitoraggio Formatori Docenti</p> <p>Strumenti: piano di lavoro, diario di monitoraggio, relazione intermedia OLP</p>
FASE 4. (durata circa 6-		In questa fase, oltre a proseguire nelle azioni già concordate, si darà spazio ai volontari di proporre	<p>Soggetti coinvolti: Volontari</p>

8 mesi).	Spazio di autonomia	all'equipe una propria iniziativa, intervento o progettualità circa la gestione delle attività a contatto con i minori; si concorderanno le modalità di esecuzione con l'OLP, l'equipe e i docenti coinvolti al fine di sperimentarsi direttamente nella gestione del gruppo. A sei e nove mesi dall'inizio della collaborazione sono previsti incontri di monitoraggio e verifica del percorso svolto.	OLP Equipe Responsabile Monitoraggio Formatori Docenti Strumenti: piano di lavoro, diario di monitoraggio, formulazione micro-progetto in autonomia, gruppi di volontari
FASE 5. (ultimi 30-40 giorni).	Autovalutazione	Si chiederà ai volontari di redigere una breve relazione sul lavoro svolto al fine di focalizzare le competenze acquisite e le criticità emerse. Si concorderanno con l'OLP, i docenti e l'equipe le azioni per prepararsi e preparare il gruppo di minori alla chiusura dell'esperienza. Presentazione della relazione alla direzione dell'Ente. L'Istituto Rosmini predispone il bilancio di esperienza in collaborazione con Appm.	Soggetti coinvolti: Volontari OLP Equipe Responsabile Monitoraggio Formatori Docenti Strumenti: diario di monitoraggio, relazione OLP, relazione volontari, Bilancio di esperienza

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Dal punto di vista organizzativo complessivo del progetto, il presidio puntuale del progetto è in capo a una **cabina di regia coordinata** (CDRC) costituita da due docenti, (prof.ssa Melloncelli e prof. Piccioni) i quali si occupano della gestione delle attività dell'Istituto Rosmini e del coordinamento delle stesse con APPM onlus. Il referente per il Servizio Civile dell'Associazione Provinciale Per i Minori, dott. Capuano, che si occupa della gestione delle attività in capo ad APPM, dell'attività amministrativa e di rendicontazione, anche in accordo con la Struttura Provinciale, nonché del coordinamento delle attività con l'Istituto Rosmini. Rispetto alle esigenze dell'APPM, nello svolgimento del progetto di servizio civile, i giovani saranno seguiti dal loro OLP (Giulia Bortolotti e Piero Carotta) e affiancati dagli educatori di APPM, i quali vestiranno i panni di un "maestro" per quanto concerne la crescita personale e professionale dei volontari, offrendo loro la possibilità di sperimentarsi in prima persona e di crescere gradualmente in autonomia operativa. Gli OLP saranno a disposizione dei giovani per una riflessione costruttiva in funzione dell'accompagnamento nel fare e coordinerà la loro relazione con le diverse figure che intervengono nello svolgimento del progetto. Per quanto concerne la crescita sul fronte dell'impegno civico, i giovani potranno confrontarsi con i molti volontari nonché con gli stessi educatori che da anni prestano la propria disponibilità in APPM.

Di seguito si illustra il quadro delle risorse che si intendono impiegare nella realizzazione del progetto.

Formatori

- n. 1 psicologa dell'Istituto Rosmini dott.ssa Federica Meloncelli, esperta nella gestione dei disturbi dell'apprendimento e nelle problematiche relative ai bisogni educativi speciali – BES
- n. 1 insegnante dott. Piccioni Alberto,, dipendente dell'Istituto Rosmini, esperto in ambiti pedagogici e formativi;
- n.1 Insegnante Maria Visintainer, Laureata in Magistero di scienze religiose presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, ha maturato pluriennali esperienze sia in campo formativo che educativo presso vari organismi di formazione e istituti educativi. E' attualmente un'insegnante dell'Istituto Antonio Rosmini.
- n. 1 dirigente APPM, dott. Paolo Romito, esperto in organizzazione dei servizi sociali, pubblicitista iscritto all'albo dei giornalisti, esperto in comunicazione sociale, dipendente dell'Associazione

- n. 1 responsabile affari generali APPM, dott. Enrico Capuano, dipendente dell'Associazione, responsabile del monitoraggio, responsabile interno per il Family Audit, i Marchi Family e per i Buoni di Servizio FSE-PAT, esperto in raccolta fondi e progettazione sociale;
- n. 1 responsabile progetti ed eventi APPM, dott.ssa Nicoletta Tomasi, dipendente dell'Associazione, esperta in programmi di aggregazione giovanile e referente interna per la gestione dei volontari
- n. 1 pedagoga APPM, dott.ssa Chiara Ravanelli, dipendente dell'Associazione, esperta in coordinamento e gestione organizzativa di centri semi-residenziali, aperti e di aggregazione.

Operatori Locali di Progetto

- n. 2 OLP dipendenti dell'Istituto Rosmini (Alberto Piccioni - Antonella Oriolo) – sede Istituto Rosmini
- n. 1 OLP dipendente dell'APPM onlus (Piero Carotta) – sede APPM onlus c/o Centro di Aggregazione Giovanile "L'Area"

Equipe degli insegnanti

- n. 15 insegnanti dipendenti dell'Istituto Rosmini coinvolti nel progetto di servizio civile

Equipe degli educatori

- n. 15 educatori dipendenti dell'Associazione operanti presso APPM coinvolti nel progetto di servizio civile

Tirocinanti e altri volontari

- n. 15 volontari e tirocinanti impegnati nei centri coinvolti nel progetto di servizio civile

8.3 Ruolo ed attività previste per i giovani nell'ambito del progetto

OBIETTIVI DI PROGETTO	ATTIVITA' ASSEGNATE AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<p><u>Intervenire sui fattori che possono aumentare le possibilità di successo scolastico relativamente ai ragazzi in difficoltà</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ predisposizione materiali formativi; ✓ ricerca di strumenti per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento del metodo di studio; ✓ attività di tutoraggio agli studenti e coordinamento degli interventi in collaborazione con i docenti e con il partner di co-progettazione; ✓ partecipazione alle attività di formazione e di monitoraggio attraverso incontri strutturati di valutazione delle attività in essere e focus groups per la raccolta di informazioni utili alla riorganizzazione delle attività proposte.
<p><u>Creare nella un dispositivo per favorire il successo scolastico anche nell'intento di ridurre il numero degli alunni bocciati in classe prima e seconda</u></p>	<p>Con il supporto dell'OLP e degli insegnanti i volontari di Servizio Civile avranno modo di spendersi nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ presentazione del progetto di servizio civile e promozione delle iniziative a studenti e famiglie; ✓ partecipazione alla progettazione dei percorsi di accompagnamento allo studio costruiti in relazione ai bisogni specifici degli studenti e riferiti ai diversi ambiti disciplinari; ✓ attività di tutoraggio individualizzato agli studenti in relazione ai bisogni emergenti; ✓ attività di guida nel processo di apprendimento; ✓ attività di monitoraggio curricolari degli studenti coinvolti; ✓ organizzazione e svolgimento dei percorsi di orientamento; ✓ attività di costruzione di strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei tirocini

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ formativi svolti dagli studenti; ✓ partecipazione alle riunioni con i testimoni privilegiati (docenti di disciplina e coordinatori di classe) ✓ stesura di una relazione finale sull'andamento degli incontri; ✓ predisposizione di materiale di supporto alla didattica in relazione ai bisogni; ✓ incontro con i docenti per presentazione dei risultati.
<u>Proseguire l'accompagnamento dei volontari nella gestione e nella promozione di attività aggregative-animative e attivare laboratori itineranti che – con l'aiuto dei volontari di servizio civile – siano in grado di supportare i ragazzi più in difficoltà</u>	<p>Con il supporto dell'OLP, di educatori, volontari e tirocinanti, i giovani del Servizio Civile avranno modo di spendersi nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ condivisione delle azioni con l'equipe educativa; ✓ progettazione e attuazione di laboratori itineranti di supporto scolastico; ✓ attività di guida nel processo di apprendimento; ✓ gestione dei laboratori di "aiuto compiti"; ✓ attività di animazione a supporto degli educatori, da svolgersi extra-scuola e/o nei periodi estivi e/o delle vacanze, programmati in accordo tra volontari, Istituto Rosmini e APPM; ✓ gestione delle relazioni interpersonali con i giovani; ✓ gestione delle attività ludico educative di rafforzamento alle attività aggregative e di socializzazione; ✓ supporto nell'organizzazione di eventi e cura degli aspetti di informazione.
<u>Rendere maggiormente strutturato l'attuale modello di orientamento ai tirocini esterni</u>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ attività di perfezionamento del data base degli enti presso cui gli studenti svolgono attività di stage curricolare; ✓ organizzazione e gestione di sportelli di orientamento, in particolare per quanto concerne la valorizzazione formativa e orientativa dei tirocini curricolari ✓ incontri di confronto con i docenti responsabili dei tirocini degli studenti

Rispetto alle iniziative precedentemente attivate, il progetto (S.F.I.D.E. – Seconda edizione) intende rafforzare e completare la funzione prevalente svolta dai volontari nell'ambito del progetto rispetto all'affiancamento degli alunni con difficoltà disciplinari, volta al miglioramento del metodo di studio personale e all'acquisizione di competenze metodologico-operative che vanno a implementare:

- ✓ la capacità di saper analizzare dati,
- ✓ la competenza di valutare situazioni e prodotti,
- ✓ l'abilità di formulare ipotesi e previsioni,
- ✓ la capacità di sperimentare scelte, soluzioni e procedimenti,
- ✓ la capacità di eseguire operazioni ed elaborare prodotti;

A questo si aggiunge l'intento di potenziare le competenze relazionali che vanno ad aumentare le capacità di:

- ✓ saper agire con autonomia e consapevolezza,
- ✓ riflettere e valutare il proprio operato,
- ✓ rispettare gli ambienti, le cose, le persone,
- ✓ confrontarsi,
- ✓ collaborare,
- ✓ cooperare all'interno di un gruppo; e alle attività previste nell'orientamento.

Nel concreto i volontari, oltre ad avere il compito di costruire un setting favorevole all'attività di studio e di approfondimento (avendo sempre cura di creare un ambiente accogliente in cui la relazione e la comunicazione diventino strumenti di costruzione del sapere), avranno anche quello di guidare i ragazzi nel processo di apprendimento. Rispetto a questa iniziativa potranno condividere con i docenti e con i ragazzi l'organizzazione e lo svolgimento dei percorsi di orientamento, in particolare rispetto alla valorizzazione formativa e orientativa dei tirocini curricolari ma anche di quelli svolti nell'extra-scuola per iniziativa diretta dei ragazzi stessi. Oltre ad orientare, dunque, al volontario viene affidato il compito di fornire ai ragazzi un aiuto concreto nel cogliere i rapporti tra i vari aspetti delle problematiche, a seguire uno schema logico, a raccogliere materiali selezionarli e rielaborarli in modo autonomo e originale, oltre che efficace da un punto di vista comunicativo. Per quanto attiene alla funzione di monitoraggio, controllo e verifica del buon funzionamento del progetto il livello di interfaccia privilegiato dei volontari sarà con i docenti di riferimento

degli studenti che sono coinvolti nelle attività, con gli educatori e con i membri della CDRC. Con la stessa cura relazionale saranno gestite le attività volte a favorire una socializzazione propositiva fra i giovani aderenti il progetto.

9) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore annuo:*

Dato il monte ore annuo si precisa che le ore settimanali minime previste sono 12

14) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 5, massimo 6):*

5

Nelle normali attività l'orario del volontario è strutturato su 5 giorni (di norma dal lunedì al venerdì). A fronte di specifiche esigenze progettuali potrà essere e concordato con i giovani una diversa articolazione oraria e settimanale del servizio (anche nel fine settimana).

15) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

In ragione del servizio svolto ai volontari si richiede di essere disponibili:

- ✓ alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore prestabilito;
- ✓ agli spostamenti sulla base delle indicazioni dei responsabili del progetto (es. uscite didattiche, accompagnamenti sul territorio);
- ✓ all'impiego occasionale in giorni festivi in accordo col giovane, anche per l'organizzazione e/o la gestione di eventi particolari;
- ✓ al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione; provinciali, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
- ✓ al lavoro di gruppo e di équipe.

Inoltre, i volontari durante il periodo di servizio hanno:

- ✓ obbligo di puntualità in tutte le attività;
- ✓ obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte;
- ✓ obbligo di partecipazione attiva ai momenti di monitoraggio;

- ✓ *obbligo all'osservanza del Regolamento di Istituto e della Carta dei Servizi APPM onlus;*
- ✓ *obbligo all'osservanza delle vigenti leggi sulla privacy, mantenendo la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati sensibili e altre conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;*
- ✓ *rispetto delle regole interne dell'ente attuatore e degli enti co-promotori del progetto;*
- ✓ *rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;*
- ✓ *segreto rispetto alle informazioni personali dell'individuo evitandone la divulgazione.*

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	CENTRO DI AGGREGAZIONE "L'AREA" c/o APPM onlus	TRENTO (TN)	LARGO NAZARIO SAURO 21 38121	53884	4	PIERO CAROTTA	30/01/1968	CRTPRI68A30H612T
2	ISTITUTO ANTONIO ROSMINI TRENTO	TRENTO (TN)	VIA B. MALFATTI 2 38122	110844	4	PICCIONI ALBERTO	08/07/1964	PCCLRT64L08H501G

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile:

L'Istituto Antonio Rosmini e APPM sono impegnati ad aderire alle iniziative promosse dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.

Inoltre i giovani volontari prenderanno parte attiva alle iniziative di promozione e di sensibilizzazione dell'istituto di servizio civile promossi sia dal Capofila che dal soggetto Co-progettatore quali:

- incontri nelle scuole superiori e nei centri di aggregazione giovanile locali per la presentazione e la sensibilizzazione rispetto all'istituto di servizio civile,
- partecipazione ad incontri pubblici promossi sul territorio con i vari partner locali;
- presentazione del servizio civile in apertura degli eventi organizzati sui territori e nei tavoli con i partner.

Per la gestione delle attività sopra elencate i giovani saranno impegnati per circa 35 ore complessive.

18) Criteri e modalità di selezione dei giovani:

Come da indicazioni UNSC

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

ENTE PAT NZ03610

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto sarà assicurato – con cadenza bimestrale – dagli OLP i quali coinvolgeranno nelle apposite sessioni valutative anche i docenti delle discipline coinvolte e gli educatori APPM. I punti di attenzione qualificanti per la formazione del giudizio di monitoraggio e valutazione intermedie saranno di varia natura: indicatori di rilevazione della numerosità dei partecipanti alle attività dei gruppi; qualità dei prodotti realizzati; pertinenza, appropriatezza e utilità delle uscite sul territorio; accelerazione e sviluppo qualitativo dei processi di apprendimento. Ulteriore aspetto di attenzione riguarderà la realizzazione – da parte dei ragazzi – di un rinforzo delle proprie competenze relazionali e della propria autostima.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

ENTE PAT NZ03610

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge provinciale 5/2007:

Possesso del diploma di scuola secondaria superiore preferibilmente corredato da pregresse esperienze di volontariato e/o da un percorso universitario (avviato o concluso) in ambito umanistico

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Ai volontari saranno proposte e garantite:

- la partecipazione a convegni e momenti formativi su temi inerenti l'educazione e l'animazione di minori e

- giovani;
- la visita dei Centri APPM per accrescere la conoscenza dei contesti di intervento educativo nei confronti dei minori;
- il vitto quando previsto.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (co-promotori e/o partners):

Al fine di completare l'offerta educativa relativa al presente progetto di servizio civile, l'Istituto e l'Associazione hanno inteso coinvolgere come partners i seguenti soggetti:

- ✓ Associazione Sport Senza Frontiere – Sezione Trentino
- ✓ NEW DATA srl

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Enti	Attrezzature
<i>Istituto Rosmini di Trento Capofila</i>	Gli strumenti messi a disposizione per la realizzazione del progetto sono: una postazione PC con chiave d'accesso personale, computer dell'aula informatica dell'Istituto, libri e riviste della biblioteca della scuola, aule riservate per lo svolgimento delle attività.
<i>Associazione Provinciale Per i Minori APPM onlus Co-progettatore</i>	Per la realizzazione del progetto APPM mette a disposizione varie dotazioni tecniche e strumentali. <ul style="list-style-type: none"> - spazio compiti con relativo materiale didattico; - spazio gioco e laboratori generalmente dotato di giochi da tavolo, calcetto, ping pong, freccette, materiale per laboratori, disegno, ecc. - postazioni informatiche: <ul style="list-style-type: none"> - pc con pacchetto office; - usb; - telefono; - fotocopiatrice b/n e colore; - stampante b/n e colore; - scanner; - fax; - macchina fotografica digitale; - cinepresa.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NO

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

NO

28) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Relativamente alle attività specificate al punto 8.3, i volontari potranno sviluppare conoscenze utili sia nella dimensione professionale che in quella personale. In particolare questa esperienza permetterà loro di acquisire conoscenze, capacità e abilità che – rispetto alle attività di progetto assegnate – possiamo così sintetizzare:

CONOSCENZE, CAPACITA', ABILITA' ACQUISIBILI

- ✓ acquisire capacità di relazione nei diversi contesti (con l'equipe educativa, con i docenti, con i ragazzi, con la scuola, con attori del territorio, ecc);
- ✓ apprendere le principali tecniche di accompagnamento allo studio
- ✓ acquisire conoscenze in ordine alla gestione delle problematiche dell'apprendimento relativamente a ragazzi con bisogni educativi speciali e/o con difficoltà di altro genere (dislessia, discalculia, ecc).
- ✓ acquisire conoscenze teoriche in ambito educativo, psicologico ed animativo;
- ✓ capacità di affrontare e gestire situazioni nuove mettendo in gioco e controllando la propria emotività (situazioni di stress, di gestione dei conflitti, di ascolto, di mediazione, di controllo, di comunicazione efficace, di creatività, di gestione dell'imprevisto);
- ✓ conoscere le due organizzazioni e le loro mission, entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori, conoscere i servizi pubblici con i quali si collabora, conoscere modalità di progettazione e metodologia dei due enti;
- ✓ conoscere ed entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori (associazioni sportive, culturali, scuole, ecc); e tramite il supporto formativo dell'equipe apprendere tecniche di lavoro di rete;
- ✓ sapersi muovere nel comparto dei tirocini curriculari ed extracurriculari, apprendendo esperienze rispetto alla ricerca e conoscenza dei servizi istituzionali, alla costruzione di un colloquio lavorativo e dei prerequisiti lavorativi
- ✓ conoscenze sulle metodologie di progettazione e possibilità di sperimentazione, costruzione e programmazione di alcune fasi di attività;
- ✓ acquisire capacità e conoscenze delle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo;
- ✓ acquisire la capacità di auto-valutarsi e posizionarsi nei diversi setting educativi;
- ✓ possibilità di sperimentare le difficoltà insite nel lavoro socio-educativo e nel comparto scuola (difficoltà nelle relazioni, vissuti di frustrazione ed impotenza, difficoltà nel gestire situazioni di gruppaltà complesse)
- ✓ abilità di utilizzare strumenti e tecniche per l'animazione sociale

Relativamente alla strutturazione del quadro delle conoscenze acquisibili è utile rammentare che lo stesso è stato steso in armonia con la vigente normativa riguardante il riconoscimento e la validazione dei saperi maturati nelle attività non formali (e quindi anche di servizio civile).

In forza di tale normativa, l'ente potrà accompagnare i giovani volontari nella raccolta documentale delle proprie esperienze professionali per fare in modo che le stesse possano essere presentate per la validazione e/o la certificazione da parte di un ente terzo accreditato (così come disposto dalla LP 1° luglio 2013, n. 10 - Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze).

Preme ricordare inoltre che tali competenze verranno formalizzate dall'ente e consegnate al giovane alla conclusione del progetto attraverso il documento del "Bilancio di Esperienza".

Sembra infine importante evidenziare che il presente progetto, in aggiunta a quanto sopra specificato, sarà in grado di assicurare ai ragazzi l'acquisizione di requisiti previsti dalla legge provinciale necessari per svolgere attività professionali legate alla conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori.

Al termine del percorso di Servizio Civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri – infatti - rilascerà al giovane l'“Attestato di Partecipazione al Servizio Civile Nazionale”. Sulla base dei “*Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio*” (criteri allegati alla Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 578 di data 13 aprile 2015) l'attestato di fine servizio di cui sopra **consentirà quindi ai giovani volontari di acquisire i requisiti professionali necessari per poter lavorare (all'interno del territorio della Provincia Autonoma di Trento) nel campo dei servizi di conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori**. Tale condizione di adeguatezza professionale potrà essere “spesa” dai giovani volontari presso i soggetti abilitati all'erogazione di servizi di cura e custodia attraverso il buoni di servizio e relativamente ai servizi erogabili in favore di minori con età compresa tra i 6 e i 14 anni.

Formazione generale dei giovani

29) Sede di realizzazione:

Sarà individuata dall'Ufficio Provinciale del Servizio Civile – PAT.

30) Modalità di attuazione:

Saranno individuate dall'Ufficio Provinciale del Servizio Civile – PAT.
La formazione generale dei volontari sarà erogata – di norma – in forma residenziale.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

ENTE PAT NZ03610

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Saranno individuate dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile – PAT

33) Contenuti della formazione:

Saranno individuati dall'Ufficio Provinciale Servizio Civile – PAT

34) Durata:

36 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

35) Sede di realizzazione:

L'attività di formazione specifica verrà concordata dai due enti e si potrà tenere presso:

- la sede dell'Istituto in Via Malfatti 2 a Trento
- Sede APPM in Via Zambra 11 a Trento
- la struttura residenziale di Campotrentino (APPM onlus)
- i luoghi di svolgimento del servizio.

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso i due Enti, con il coinvolgimento della direzione, dei docenti, degli Operatori Locali di Progetto (OLP) e/o con formatori interni ed esterni.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Alberto Piccioni, nato a Roma il 8 luglio 1964
Federica Meloncelli, nata a Chiari (BS) il 24/06/1953
Paolo Romito, nato a Trento il 10 settembre 1961
Enrico Capuano, nato a Trento il 21 dicembre 1971
Nicoletta Tomasi, nata a Trento il 17 aprile 1960
Chiara Ravanelli, nata a Trento il 28 novembre 1977

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- ✓ **Alberto Piccioni**, Laureato in Filosofia presso l'Università Cattolica di Milano, Baccellierato in Teologia presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma, Master in Pedagogia presso L'Università Salesiana di Roma, giornalista pubblicista iscritto all'Ordine del Trentino Alto Adige, Supervisore "Aica" (informatica) ha maturato pluriennali esperienze sia in campo formativo che educativo presso vari organismi di formazione e istituti educativi. Abilitato all'insegnamento delle materie: Filosofia e storia, Scienze Umane (Psicologia, Pedagogia, Antropologia, Sociologia). E' attualmente un'insegnante nonché OLP dell'Istituto Antonio Rosmini.
- ✓ **Federica Melloncelli**, laureata in psicologia presso l'Università di Padova e dipendente dell'Istituto Antonio Rosmini, si occupa da anni di problemi dell'apprendimento relativamente a bambini e ragazzi con difficoltà e/o handicap. E' specializzata nelle problematiche legate ai bisogni educativi speciali – BES e nelle tecniche di analisi e modificazione dei comportamenti nell'adolescenza e nell'infanzia. E' abilitata inoltre all'insegnamento delle seguenti materie: Filosofia, Psicologia, Scienza dell'Educazione, Storia, Igiene Mentale e Psichiatria Infantile.
- ✓ **Paolo Romito** laureato in Lettere Moderne all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal 1996 è giornalista pubblicista. Dirigente presso aziende private ed enti pubblici del Trentino, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, è esperto in processi organizzativi, formazione, comunicazione e marketing. Dal 1996 ad oggi ha sostenuto un'ampia attività di docenza sui temi della comunicazione sociale, trasparenza amministrativa, Carta dei Servizi e organizzazione del lavoro. Dal 2012 ha assunto l'incarico di Dirigente APPM.
- ✓ **Enrico Capuano**, laureato in Economia e diplomato in Statistica presso l'Università di Trento, si è specializzato nella gestione delle organizzazioni non profit presso la Scuola di Direzione Aziendale – SDA dell'Università Bocconi di Milano, all'Istituto Studi Sviluppo Aziende Non-profit – ISSAN (oggi EURICSE) dell'Università di Trento, al Master in Fundraising dell'Università di Bologna/Forlì e presso i Centri di Formazione de "Il Sole 24 ORE" di Milano e Roma. Lavora per APPM dal 2008 ricoprendo l'incarico di responsabile del Settore Affari Generali e occupandosi di aspetti legali e contrattuali. E' responsabile della comunicazione per l'Associazione rispetto al Servizio Civile Nazionale e Provinciale ed è membro della Consulta Provinciale per il Servizio Civile. E' stato formatore per gli Operatori Locali di Progetto - OLP nel programma formativo 2015 organizzato dall'Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.
- ✓ **Nicoletta Tomasi**, laureata in "Educatore professionale e Sanitario" all'Università di Medicina e Chirurgia di Ferrara – sede di Rovereto (TN) è dipendente dell'Associazione dal 1982 e dal 2010 è responsabile della linea funzionale progetti ed eventi dell'ente. Oltre ad essersi sperimentata in contesti educativi quali i gruppi residenziali (gruppo residenziale APPM, Casa della giovane), ha acquisito importanti competenze relazionali, di animazione di gruppo e di lavoro di comunità. Collabora con vari tavoli di lavoro delle realtà territoriali che si occupano di giovani ed è stata formatrice OLP nel programma formativo provinciale del 2013 organizzato dall'Ufficio di Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento. E' inoltre per APPM la responsabile dei volontari.

✓ **Chiara Ravanelli**, diplomata come educatrice professionale presso l'Istituto di Studi e Ricerca Sociale di Trento, è dipendente di APPM dal 2001 presso la quale ha maturato significative esperienze nel coordinamento e nella gestione organizzativa di centri semiresidenziali, aperti e di aggregazione. Dal 2013 supporta il settore pedagogico dell'ente presso la sede centrale supervisionando l'operato dei servizi semiresidenziali delle attività presso i domicili autonomi ed i percorsi di tirocinio curricolare. Supporta sul piano pedagogico l'equipe di educatori di APPM che gestiscono l'accoglienza dei ragazzi inseriti nel programma SPRAR – MSNARA (Minori Stranieri Non Accompagnati e Richiedenti Asilo).

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica avverrà sia in aula che sul campo e prevedrà:

- una parte teorica informativa eventualmente supportata da audiovisivi,
- interattività durante la lezione,
- lavori di gruppo su casistica proposta o portata dal gruppo,
- formazione in itinere con affiancamento costante da parte degli operatori (imparare facendo),
- apposita scheda di valutazione del gradimento,

In particolare ci si potrà avvalere dei seguenti strumenti:

- lezioni frontali per esplicitare i contenuti di carattere teorico,
- analisi di singoli casi o situazioni problematiche,
- discussioni, approfondimenti,
- problem solving, simulate, role-play,
- proiezione di filmati,
- colloqui individuali, questionari, schede di valutazione,
- utilizzo di supporti informatici appositamente preparati con materiali di approfondimento presentati nel programma formativo (fotocopie, testi delle leggi, documentazione didattica, ecc),
- utilizzo di audiovisivi, internet, software specifici,
- consultazione di manualistica e articoli inerenti le attività previste nel progetto

40) Contenuti della formazione:

CONTENUTI	DURATA IN ORE	
<p><u>Finalità statutarie degli Enti e Tipologia dei servizi offerti dagli Enti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - storia dell'Istituto Rosmini e di APPM - organizzazione istituzionale e del personale - normative e regolamenti di riferimento - il concetto di servizio 	Ore 8	Paolo Romito Alberto Piccioni
<p><u>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - normativa sulla sicurezza e sulla privacy - coperture assicurative e la responsabilità dei volontari di servizio civile - il casellario giudiziale e certificati penali per chi lavora a contatto diretto con i minori 	Ore 4	Enrico Capuano
<p><u>Competenze del tutor e dell'educatore nell'accompagnamento allo studio e le relazioni con i minori e i giovani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di un ambiente familiare, socio-educativo attorno al tema dell'apprendimento, - il tutor e la gestione di una comunità d'apprendimento, - l'individuazione delle difficoltà di tipo socio-educativo e di studio, - la rendicontazione e schedulazione delle attività 	Ore 10	Chiara Ravanelli
<p><u>Lavoro d'equipe ed elementi di comunicazione teorica, interpersonale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla comunicazione alla parola - il gruppo e l'équipe: dinamiche e conflitti - partner relazionali e stili di leadership 	Ore 6	Alberto Piccioni Federica Melloncelli

<p><u>Significato e funzione del gruppo dei pari tra gli adolescenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il concetto di gruppo - I tipi di gruppo e i processi di gruppo - Il sistema di status e di ruoli - Il gruppo come oggetto di identificazione - Oltre il pregiudizio - I comportamenti a rischio e il ruolo del gruppo dei pari 	Ore 10	Alberto Piccioni Chiara Ravanelli
<p><u>Strategie didattiche finalizzate all'apprendimento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - il processo di apprendimento; - le strategie didattiche che facilitano l'apprendimento nelle varie discipline (italiano, matematica, lingue straniere, materie di studio); - accompagnamento per l'individuazione di strategie efficaci nel metodo di studio per alunni DSA e stranieri - laboratorio e casi pratici 	Ore 15	Alberto Piccioni Federica Melloncelli
<p><u>L'orientamento ai tirocini e gli strumenti di monitoraggio e valutazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - i tirocini formativi: cosa sono e come vanno proposti agli studenti - gli enti presso cui gli studenti svolgono attività di stage curricolare: modalità di implementazione, coinvolgimento e di sviluppo - gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei tirocini formativi svolti dagli studenti 	Ore 15	Alberto Piccioni Federica Melloncelli
<p><u>Acquisizione degli strumenti teorici e pratici per l'organizzazione di eventi e per l'animazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - gli strumenti per la progettazione di eventi aggregativi, animativi, culturali e sportivi - la pianificazione e realizzazione delle attività come fattori qualitativi del progetto 	Ore 15	Nicoletta Tomasi

41) Durata

83 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi.

Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari e/o colloqui con i giovani volontari rivolti a individuare gli aspetti di seguito riportati:

Monitoraggi	Rilevazioni
A metà percorso	Andamento del sistema formativo Criticità Correzioni da apportare Conoscenze e competenze acquisite Crescita dei volontari
Finale	Verifica finale della formazione generale e specifica Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte Verifica finale del percorso di crescita dei volontari

Data 04/10/2016

Il Responsabili legali degli Enti

Ente Capofila

Istituto "Antonio Rosmini"

Il Dirigente Scolastico
dott. Stefano Kirchner

Ente Co-progettatore

***Associazione Provinciale Per i Minori
APPM - ONLUS***

Il Presidente
dott. Mario Magnani